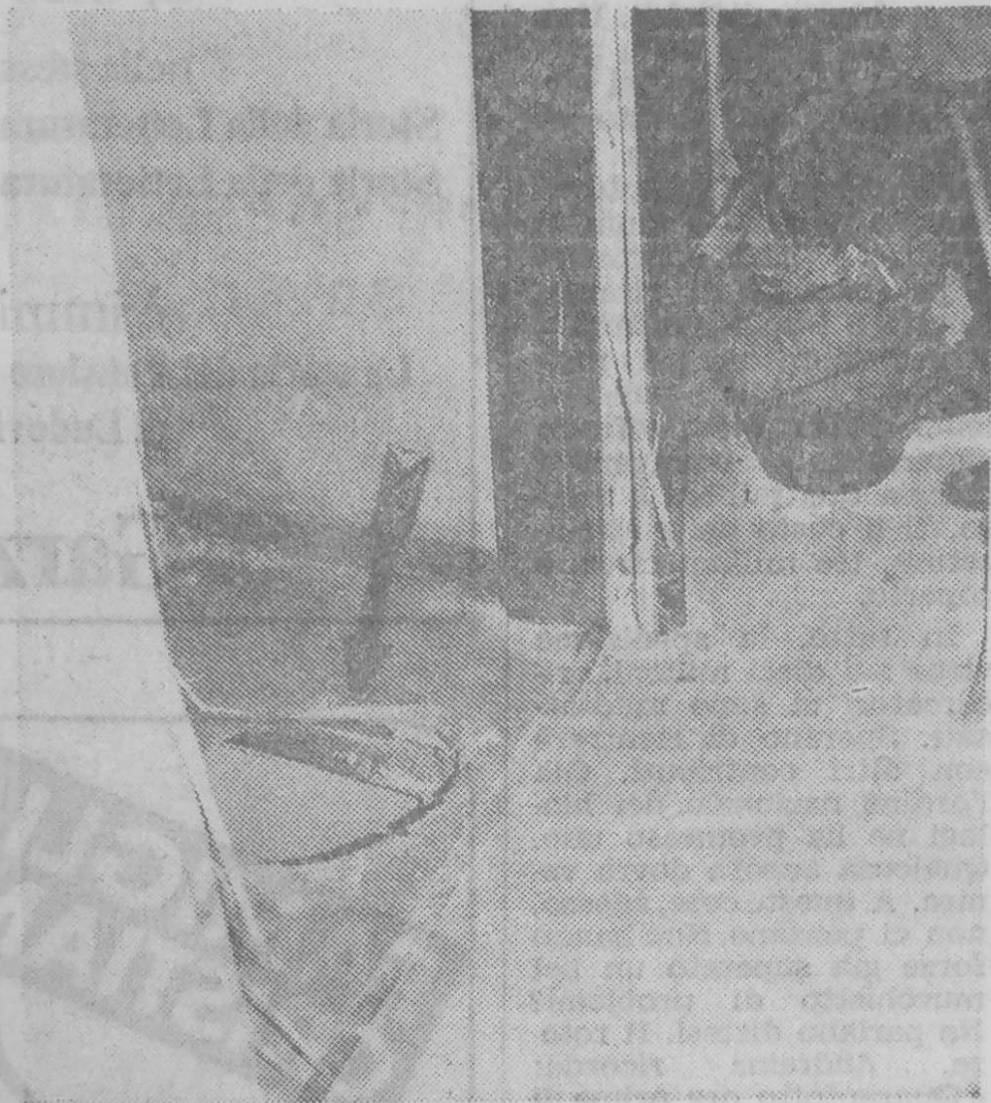


lo, abbandonato. E la paura si insinua tra le pieghe dell'anima. Paura che, in fondo, è rabbia e dispetto ed umiliante sentimento di impotenza.

Ma, malgrado tante preoccupanti avvisaglie, malgrado, come si diceva, che la paura e la sfiducia si possono incontrare ad ogni angolo di strada, resta ancora viva la fiammella della fede nella forza di ricupero della democrazia nella quale sono incardinati i piloni che reggono le nostre libere istituzioni.

L'attentato ai due pulmans tedeschi di Abano Terme (attentato rivendicato dall'organizzazione operai del comunismo con una telefonata pervenuta ieri pomeriggio al nostro giornale) si risolve chiaramente in una azione antioperaia. In questo periodo la città di cura rigurgita di ospiti tedeschi i quali se decidessero di cedere al panico e rientrare in patria creerebbero serie difficoltà per il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. E' un problema questo che ai lanciatori di Molotov, pare non interessare. La rabbia è un sentimento umanamente comprensibile. La violenza no.

## Una bomba a tempo



Indicato dalla freccia il foro provocato sul pavimento dei pianerottolo di fronte all'ingresso degli uffici dell'ispettorato degli istituti di prevenzione e di pena delle Tre Venezie in via Dante, dallo scoppio di un sofisticato ordigno. La deflagrazione è avvenuta l'altra sera poco dopo le 22.40 e, fortunatamente, non ha causato danni ai numerosi inquilini dello stabile. Sulla base di un primo sopralluogo compiuto dagli uomini dell'ufficio politico della Questura diretti dal dott. Colucci, pare accertato che la bomba era stata confezionata con un notevole quantitativo di esplosivo (di natura ancora da determinarsi) collegato con un temporizzatore alimentato da batterie. I reperti sono ora all'esame degli artificieri. I danni provocati agli uffici e ad un attiguo negozio di parrucchiere per signora, sono notevoli.

(Foto Vettore)